

BOYS DON'T CRY

Regia: Kimberly Pierce - **Sceneggiatura:** Kimberly Pierce, Andy Bienen - **Fotografia:** Jim Denault - **Musica:** Nathan Larsen - **Interpreti:** Hilary Swank, Chloë Sevigny, Peter Sarsgaard, Brendan Sexton III, Alison Folland - USA 1999, 114'.

Boys Don't Cry, i ragazzi non piangono o meglio i maschi non piangono. Il film ripercorre gli ultimi tragici mesi di vita di Brandon Teena, una ventunenne che si veste e si comporta da maschio. Dotata di un istinto infallibile per cacciarsi nei guai (è sotto processo per furto d'auto), i problemi più grossi li deve affrontare a causa delle sue inclinazioni. Si innamora della giovane Lana ed è corrisposta, ma esplodono i pregiudizi della provincia americana ed è brutalmente uccisa da due amici balordi di quest'ultima.

Prima ancora di un film, *Boys Don't Cry* è un progetto durato ben cinque anni da parte della giovane regista esordiente: nel 1994 studiava alla Columbia University su una spia che, durante la guerra di Secessione, si era fatta passare per uomo. Contemporaneamente viene a conoscenza di un pluriomicidio a Falls City, un paesino del Nebraska. Tra le vittime c'è una ragazza vestita da uomo. Docu-dramma notturno dove tra le ombre della notte si decide di stravolgere l'anagrafe per inseguire il sogno di essere ciò che si desidera. Ma *Boys Don't Cry* è anche un melodramma adolescenziale perché si crede che l'amore possa abbattere quei muri, che si pensava di aver già fatto cadere da soli.

(da Domenico Monetti su *Segno Cinema*)

Porta una fascia per schiacciare il seno fino a eliminarlo, un'imbottitura sul davanti dei calzoncini oppure (in caso di bisogno) un pene di lattice, si chiama, si muove, agisce, corteggia e ama come un ragazzo, ha modi scherzosi e dolci, piace a tutti più di ogni altro: ma è una ragazza. Quando due giovani mezzo delinquenti scoprono la vera natura del ragazzo arrivato a Falls City da una vicina piccola città del Nebraska, per gelosia, per rivalità, per la rabbia d'essere caduti nell'inganno, per terrore della diversità, la picchiano, la stuprano e sodomizzano in una scena terribile, compiono il destino letale di lei e d'altri. [...] Il film è il risultato di anni di riflessione su quell'episodio strano e crudele. Buon risultato: tensione, bel racconto dell'esistenza giovanile nelle piccole città rurali, bella interpretazione di Chloë Sevigny ma soprattutto della protagonista ragazza-ragazzo Hilary Swank, bravissima.

(da Lietta Tornabuoni su *La Stampa*)

"Vado troppo di corsa" sussurra Brandon all'orecchio di Lana, nella scena d'amore che le unirà definitivamente fino alla morte della prima. Va di corsa Kimberly Pierce, autrice a 360° (ma sarà il tempo a confermare o smentire le speranze suscitate da questo film d'esordio) che con *Boys Don't Cry* firma un'opera certo non priva di difetti, ma che rivela la mano sicura e l'occhio attento di una regista nata. La Pierce ricostruisce meticolosamente tutti i retroscena e i personaggi che circondarono uno squalido fatto di cronaca del 30 gennaio 1993. Partendo da una solida base documentaristica, che ha portato l'autrice a collezionare una lunga serie di interviste ai reali protagonisti dei fatti raccontati, con *Boys Don't Cry* la Pierce, dando vita ad un film lontano da qualunque velleità da docu-drama, ambisce a portarne alla luce i significati più profondi.

(da Nino Guidetti su *Cineforum*)